



UNIONE EUROPEA  
Fondo europeo di sviluppo regionale




---



---

## REPORT RIUNIONE/INCONTRO

---



---

**Data:** 09/05/2013

**Orario:** 11.00-13.30

**Luogo di svolgimento:** Sala Conferenze A - Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

**Oggetto:** Riunione del Gruppo di Coordinamento e Pilotaggio della Valutazione allargato (Gruppo CPV)

### Elenco Partecipanti

COBIS Fabrizio	Autorità di Gestione del PON Ricerca e Competitività (MIUR)
DE RONZI Carla	Referente MISE del Piano delle Valutazioni
SCORDINO Nadia	Regione Calabria - NRVVIP
DONATI Gianna	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
POLEGGI Giovanni	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
MACIOCI Francesca	Associazione Bancaria Italiana
FONTANA Annamaria	Ministero dello Sviluppo Economico
CAGNASSO Francesco	CONFSAL
CANNAVICCI Cinzia	ENEA
DALLARA Antonio	Laboratorio Economia Locale -UNICATTOLICA
DACREMA Fabrizio	CGIL
CAPONETTO Antonio	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Affari Regionali
GRILLI Marco	IGRUE - Ministero dell'Economia e Finanze
VULCANO Antonella	INNOVA S.p.A.
FURLANI Aleardo	INNOVA S.p.A.
WOLLEB Enrico	ISMERI EUROPA
POMPILI Marco	ISMERI EUROPA
AMODIO Nicoletta	CONFINDUSTRIA
IPPOLITI Fernando	CONFAPI
RUSSO Canio	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio VII - Responsabile dei servizi informatici e del monitoraggio del PON R&C



UNIONE EUROPEA  
Fondo europeo di sviluppo regionale



FAZIO Piero	Assistenza Tecnica del PON R&C (MIUR)
PETTA Claudia	Assistenza Tecnica del PON R&C (MIUR)
MAZZUCCHI Davide	Assistenza Tecnica del PON R&C (MIUR)
CONFESSORE Gianluca	Assistenza Tecnica MISE – Promuovi Italia
RAGGI Maria Teresa	Assistenza Tecnica MISE – Promuovi Italia
SPEGNI Andrea	Assistenza Tecnica MISE – Promuovi Italia
PELLEGRINI Guido	Assistenza Tecnica MISE – Promuovi Italia

### Ordine del Giorno:

La riunione del Gruppo CPV ha previsto la discussione dei seguenti punti all'Ordine del Giorno:

1. Stato di attuazione del *Piano delle Valutazioni della politica regionale unitaria 2007-2013 (PdV)* e presentazione, da parte dei Direttori Scientifici, dei risultati raggiunti dagli Esercizi di valutazione n.3, n. 4, n. 5, n.6;
2. Aggiornamento annuale del PdV (2013);
3. Proposta di rimodulazione del *budget* destinato all'attuazione del PdV;
4. Varie ed eventuali.

### Verbale della riunione:

Il Dott. F. Cobis introduce i lavori richiamando i punti di discussione previsti dall'Ordine del Giorno.

- ✓ **Punto 1) Stato di attuazione del Piano delle Valutazioni della politica regionale unitaria 2007-2013 (PdV) e presentazione, da parte dei Direttori Scientifici, dei risultati raggiunti dagli esercizi di valutazione n.3, n. 4, n. 5, n.6.**

A seguito dell'introduzione alla giornata da parte del dr. Cobis, la Dott.ssa Maria Teresa Raggi, Assistenza Tecnica MISE -Promuovitalia, descrive brevemente lo stato di avanzamento degli esercizi in corso di svolgimento di competenza del MISE n. 3, n. 4, n. 7, n. 9.

In particolare, la Dott.ssa Raggi rende noto al Gruppo CPV che sono in corso di realizzazione i disegni di valutazione degli esercizi di valutazione n. 7 e n. 9, la consegna dei quali è prevista per Giugno 2013; comunica inoltre che il Direttore Scientifico dell'esercizio n. 9 è in corso di nomina.

Al termine del suo intervento, la Dott.ssa Raggi lascia la parola ai Direttori Scientifici ed ai loro collaboratori per l'esposizione delle presentazioni relative agli esercizi di valutazione n. 3, n. 4, n. 5, n. 6.



UNIONE EUROPEA

Fondo europeo di sviluppo regionale



### **Presentazione Promuovitalia - (MiSE) - Esercizio di Valutazione n. 3 - Gli effetti degli incentivi all'innovazione sulla capacità innovativa e sulla crescita delle imprese;**

A seguito della breve introduzione sugli aspetti metodologici, il Direttore Scientifico Dr. Pellegrini, procede con la presentazione del *Rapporto Finale - Programmazione 2000-2006* condotto nell'ambito dell'esercizio n. 3.

L'esercizio in oggetto, strutturato in due fasi, ha l'obiettivo di valutare gli effetti prodotti dagli interventi di sostegno all'innovazione, attuati attraverso gli strumenti del PON Sviluppo Imprenditoriale Locale 2000-2006, del PON Ricerca Scientifica 2000-2006 (per la parte relativa alle imprese), e quelli previsti dal PON R&C 2007-2013.

Tra i principali risultati raggiunti nella prima fase del servizio, si evidenziano:

- gli incentivi alla R&D e innovazione tramite il FIT sembrano aver influenzato positivamente la spesa delle imprese e la loro capacità di fare innovazione, con delle ricadute però scarse sulle performance aziendali se non per la redditività delle imprese più grandi;
- per il PIA Innovazione i risultati sono in parte diversi e lo strumento sembra avere più capacità di influenzare l'innovatività e i risultati delle imprese agevolate; gli imprenditori hanno inoltre valutato positivamente questo strumento che riceve sostegno anche dall'analisi econometrica;
- per la L. 488/92 i dati mostrano qualche effetto sull'innovazione legato all'acquisto di nuovo capitale, ma in misura meno evidente rispetto a quanto atteso;
- l'ammontare del sussidio risulta congruo su tutti e tre gli strumenti utilizzati, essendo in grado di coprire una parte significativa dell'investimento;
- relativamente all'output del processo di innovazione si registra che la quota di imprese agevolate che innovano, per tutti e tre gli strumenti, è sempre maggiore di quelle non agevolate;
- nel complesso, considerando anche il giudizio positivo degli imprenditori, è possibile dedurre che questi strumenti aiutano l'attività ordinaria di R&S delle imprese diminuendone i costi e quindi hanno un effetto positivo in termini di innovazione; gli effetti sulle performance, invece, ancora non emergono, se non per alcuni casi;
- le modalità di erogazione, specialmente la lentezza e l'incertezza sulla loro effettiva concessione possono, a parere del valutatore, ridurre l'efficacia piena degli incentivi, specie in termini di additività sulle performance; a riguardo, si è individuato un esempio di "buona pratica" nella Legge Sabatini che potrebbe essere presa come modello anche nel settore delle politiche a sostegno di R&S;
- con riferimento al *Public Procurement* è stato riscontrato grande favore presso le imprese; in media oltre il 60% degli imprenditori è favorevole a mettere a bando direttamente la realizzazione di un prototipo o di un bene o servizio non esistente e/o modificare le procedure di concessione di un incentivo, utilizzando la forma di un contratto privato tra impresa e Pubblica Amministrazione.



UNIONE EUROPEA

Fondo europeo di sviluppo regionale



La presentazione si chiude con una breve analisi degli argomenti che saranno trattati nelle fasi successive e, in particolare, sulla valutazione in itinere della programmazione e dell'attuazione del PON R&C 2007-2013.

Gli obiettivi di tale fase, sinteticamente enucleati, sono:

- analizzare gli strumenti disponibili nell'ambito del quadro delle attività promosse per sostenere i cambiamenti strutturali e favorire lo sviluppo del territorio da un lato e la ricerca e sviluppo e l'innovazione tecnologica dall'altro;
- valutare gli elementi di operatività degli strumenti disponibili;
- approfondire i temi valutativi relativi agli strumenti di sostegno all'innovazione e all'industrializzazione.

#### ***Indirizzi e osservazioni da parte del Gruppo CPV***

In relazione a quanto illustrato, i presenti raccomandano di porre attenzione sui seguenti aspetti:

- come l'aspetto dimensionale e territoriale abbia influito sui risultati dell'esercizio;
- gli effetti sul Capitale Umano delle attività di innovazione;
- la prevalenza dell'innovazione di prodotto anziché di processo, quale risultato maggiormente ricorrente degli investimenti effettuati mediante il ricorso agli incentivi;
- l'opportunità di utilizzare i risultati per potenziare future attività di valutazione ex-ante ed ex-post.

Infine il Dr. Cobis sottolinea come il tempo dell'erogazione costituisca una delle principali determinanti della percezione da parte delle imprese dell'efficacia e dell'efficienza degli strumenti a supporto dell'innovazione analizzati. Onde rispondere a tali attese fa richiamo all'esigenza che le Amministrazioni (non solo quelle responsabili della gestione del PON) si facciano carico di risposte adeguate in termini di assetto organizzativo e procedure gestionali.

#### **Presentazione Promuovitalia (MiSE) - Esercizio di Valutazione n. 4 - Indagine sulle determinanti delle performance delle imprese nel periodo 2000-2006 - 2007-2013.**

L'esercizio in oggetto ha l'obiettivo di verificare le caratteristiche comuni delle imprese che hanno fatto registrare comportamenti virtuosi nei periodi 2000-2006 e 2007-2013, con particolare riferimento ai loro comportamenti innovativi, al ruolo del territorio di localizzazione e all'eventuale utilizzo degli incentivi.

A seguito della breve introduzione sugli aspetti metodologici, il Dr. Dallara procede con la presentazione del Rapporto Finale, relativo alla Fase 1, dell'esercizio di valutazione in oggetto.



UNIONE EUROPEA

Fondo europeo di sviluppo regionale



In particolare, l'obiettivo di tale fase è l'individuazione delle imprese virtuose/non virtuose attraverso l'incrocio di dati di natura dimensionale, di redditività del capitale investito e di produttività del lavoro.

Si riportano di seguito i principali risultati emersi:

- la dimensione, intesa in termini di fatturato, premia come indice sintetico di virtuosità, la stessa evidenza si registra limitando l'analisi alle società delle Regioni Convergenza, dove tuttavia si conferma il dato negativo della progressiva scomparsa delle macro-imprese;
- esiste uno stretto legame tra l'indice di virtuosità provinciale e le macro-variabili che descrivono le dimensioni economico-sociali e ambientali delle province in cui si trovano le imprese;
- nelle province con l'economia più forte in termini strutturali, prestazionali e strategici anche la virtuosità media delle imprese è molto alta, così come in province dove l'economia è più debole anche la virtuosità si riduce;
- le province delle Regioni Convergenza sono tutte caratterizzate da economia debole, buona qualità ambientale, e basso livello di virtuosità delle imprese; anche per la dimensione societaria, le province delle Regioni Convergenza mostrano tutte valori peggiori (strutturali, prestazionali e comportamentali) rispetto al resto d'Italia.

La presentazione si chiude con una breve descrizione degli obiettivi delle fasi successive; in particolare:

- la Fase 2, volta a definire e individuare le determinanti delle imprese virtuose/non virtuose operanti nelle Regioni Convergenza; l'obiettivo di tale fase sarà dunque di verificare, a parità di settore e dimensione, in che misura i comportamenti innovativi delle imprese (in termini di prodotto, processo e organizzazione), il ricorso al sistema degli incentivi e la loro localizzazione puntuale (aspetti micro-territoriali) hanno influenzato le loro buone/cattive prestazioni;
- La Fase 3 sarà condotta sulle singole Regioni Convergenza attraverso indagini dirette, tramite cui approfondire le evidenze emerse nelle due fasi precedenti; tale fase sarà svolta prendendo in considerazione le caratteristiche qualitative delle prestazioni delle imprese e dei loro comportamenti innovativi, al fine di mettere in evidenza il ruolo specifico che i singoli sistemi regionali hanno svolto nelle prestazioni delle imprese stesse.

### **Indirizzi e osservazioni da parte del Gruppo CPV**

A seguito della presentazione del Rapporto, il Gruppo CPV condivide alcune considerazioni in merito alla validità degli indicatori scelti per effettuare la discriminazione tra imprese virtuose e non virtuose e in merito alla specificità dei settori (in termini di rendimento sull'investimento e sull'intensità di capitale). Il Gruppo CPV condivide quindi l'importanza di "contestualizzare" i dati in base al settore di



UNIONE EUROPEA

Fondo europeo di sviluppo regionale



appartenenza in modo che questi siano in grado di descrivere in maniera più efficace l'effettiva "virtuosità" delle imprese.

Inoltre, in relazione all'analisi offerta dal valutatore, i presenti ritengono opportuno che lo stesso, nella Fase 2 e nella Fase 3, tenga in considerazione i seguenti aspetti: le specificità del settore di appartenenza, la classe dimensionale delle imprese considerate e la valenza esplicativa dei valori percentuali rispetto ai valori assoluti.

**Presentazione ISMERI EUROPA - Esercizio di Valutazione n. 5 - Impatto delle azioni di valorizzazione del capitale umano nel settore della ricerca sulla capacità di innovazione delle imprese delle Regioni dell'Obiettivo 1 e, nello specifico, dell'Area Convergenza;**

A seguito della breve introduzione sugli aspetti metodologici, ISMERI EUROPA, rappresentata dal Direttore Scientifico Prof. Wolleb e dal Dr. Pompili, procede con la presentazione dei risultati raggiunti nell'ambito del servizio.

Il servizio in oggetto ha l'obiettivo di valutare gli interventi di formazione finanziati dai PON RST&AF 2000-2006 e PON SIL 2000-2006.

Tra i principali risultati raggiunti dal servizio, si evidenziano:

- l'identificazione, da parte delle PMI dei PON come occasione per sperimentare per la prima volta un'esperienza di formazione, con effetti positivi sulla propensione a realizzare attività di formazione;
- una non elevata capacità di "governo strategico" del percorso formativo;
- l'integrazione tra il progetto formativo e il progetto di ricerca o/e di investimento non è stata talora valorizzata in modo adeguato;
- la formazione ha supportato processi di riorganizzazione necessari alla realizzazione dell'investimento, ma non ha innescato significative trasformazioni nelle aziende;
- la formazione ha portato a riorganizzare e densificare le relazioni delle imprese (il 72% delle imprese hanno mantenuto le relazioni);
- una scarsa valorizzazione delle competenze trasversali e i *soft skill*, utili a sviluppare una maggiore capacità di assorbire innovazioni (*learning to learn*);
- le persone formate ma non inserite, nella maggior parte dei casi, hanno trovato posti di lavoro adeguati ai nuovi skill che non potevano sviluppare nell'azienda originaria, pertanto l'impatto sulla loro occupabilità è stato positivo.

***Indirizzi e orientamenti del Gruppo CPV***

Alla luce di quanto presentato da ISMERI EUROPA nel corso dell'incontro, il Gruppo CPV non ha ritenuto di aggiungere considerazioni e/o osservazioni in merito.

**Presentazione INNOVA S.p.A - Esercizio di Valutazione n. 6 - Le strutture di interfaccia tra organismi scientifico-tecnologici e imprese per la promozione dell'innovazione e il rafforzamento competitivo dell'economia nelle Regioni della Convergenza.**



UNIONE EUROPEA

Fondo europeo di sviluppo regionale



A seguito della breve introduzione sugli aspetti metodologici, la società INNOVA S.p.A., rappresentata dal Direttore Scientifico Dr. Furlani e dalla Dott.ssa Vulcano, procede con la presentazione degli esiti delle rilevazioni riportati nel Rapporto Finale. L'esercizio di valutazione ha l'obiettivo di fornire un quadro conoscitivo d'insieme delle Strutture di Interfaccia (di seguito SI) presenti nelle Regioni Convergenza, oltre ad evidenziare esperienze positive e modelli efficaci nell'ideazione, organizzazione, erogazione e valutazione di impatto dei servizi offerti.

Tra i principali risultati raggiunti dal servizio, si evidenzia:

- la prevalenza di un ruolo, rivestito dalle SI, di aggregazione e intermediazione dell'informazione più che di integrazione, trasferimento e valorizzazione della conoscenza;
- la preponderanza di una "logica di progetto" piuttosto che una "logica di sistema" (disegno strategico di più ampio respiro in una prospettiva temporale di medio-lungo termine che tenda a promuovere l'offerta di servizi ad alto valore aggiunto);
- un tessuto imprenditoriale di riferimento prevalentemente locale e costituito dalle imprese associate alla SI;
- la gestione dell'aggregazione in una logica consortile;
- una scarsa cultura della valutazione e un'assenza di sistemi formalizzati per il controllo di qualità sui servizi offerti e di rilevazione dei fabbisogni di innovazione, solo il 28% delle 18 Strutture analizzate svolge, infatti, attività di audit in modo strutturato e sistematico;
- la prevalenza di una modalità di raccolta dei fabbisogni e delle esigenze di innovazione delle imprese con metodi diretti e *feedback* informali nell'ambito di incontri, rapporti diretti, momenti di collaborazione su attività condivise. In assenza di un sistema di *feedback* strutturato da parte dei beneficiari dei servizi, l'orientamento a ridefinire il portafoglio servizi risulta limitato;
- l'emersione di un modello economico basato sulla leva della finanza pubblica e su un approccio consortile, non in grado di stimolare l'apertura della Struttura verso il mercato esterno e l'erogazione di servizi secondo uno schema commerciale di mercato aperto;
- una modesta attività in ambito di brevettazione, promozione e creazione di nuova impresa;
- un'azione più incisiva a livello locale e nazionale, a discapito dell'internazionalizzazione nell'offerta di servizi e nell'attivazione di forme di collaborazione internazionale;
- una mancata partecipazione da parte dell'Amministrazione regionale sulle attività di coordinamento e monitoraggio delle varie iniziative promosse sul territorio regionale.

La presentazione si chiude con una serie di riflessioni/spunti sull'approccio metodologico da seguire per futuri esercizi di valutazione della performance, tra i quali:

- la necessità dell'istituzione di un meccanismo premiante che incentivi la partecipazione delle SI ad esercizi di autovalutazione delle loro performance;
- il sistema di valutazione dovrebbe enfatizzare l'analisi del modello economico per spingere le Strutture ad evolvere verso una vocazione in un'ottica



UNIONE EUROPEA

Fondo europeo di sviluppo regionale



- commerciale e *profit oriented* promuovendo un modello di mercato che sostituisca la prevalente logica di progetto promosso da finanziamenti pubblici, assumendo anche obiettivi di fatturato e di risultato;
- l'esigenza della condivisione di metodi, strumenti e finalità, per l'adozione di un modello comune di sistema di valutazione della performance;
  - significativa stratificazione a livello regionale di SI spesso disomogenee, scollegate tra loro, con conseguente necessità di razionalizzazione al fine di evitare la sovrapposizione degli strumenti di policy;
  - il bisogno di adottare strumenti idonei al sostegno, alla crescita delle SI e al superamento delle criticità, il progetto di ricerca, spesso, risulta uno strumento poco idoneo per sostenere la crescita delle SI;
  - la necessità di favorire strumenti che consentano di accelerare i tempi di gestione delle fasi valutative, di avvio dei progetti finanziati e di ridurre i lunghi tempi di erogazione dei contributi.

### ***Indirizzi e orientamenti del Gruppo CPV***

A seguito della presentazione del Rapporto, il Gruppo CPV condivide alcune considerazioni in merito alla natura della domanda delle SI e al livello di segmentazione dell'offerta e alla carenza di strumenti adeguati per il coordinamento delle Strutture. In relazione all'analisi offerta dal valutatore, i presenti ritengono opportuno valutare l'opportunità di approfondire l'analisi dei dati circa la prevalenza di una logica di mercato orientata al progetto e non al prodotto e di valutare meccanismi di agevolazione che siano in grado di avvicinare le SI al mercato.

Il Dr. Cobis, chiudendo la parte dedicata agli interventi/considerazioni relativi al Punto 1 dell'Ordine del Giorno, ribadisce che dai risultati emersi si evince come gli esercizi di valutazione pongano in evidenza la necessità di re-impostare le strategie e i meccanismi di policy. L'analisi dei risultati degli esercizi deve essere inoltre finalizzata a fornire spunti interessanti ai fini della riformulazione delle scelte di Programmazione futura.

#### **✓ *Punto 2) Aggiornamento annuale del PdV (2013)***

Per l'annualità 2013, l'aggiornamento del Piano delle Valutazioni prevede in primo luogo l'attualizzazione delle tempistiche in relazione allo stato di realizzazione degli esercizi di valutazione riportate nelle corrispondenti schede.

Il Dr. Cobis rende noto che, per razionalizzare le attività di valutazione in base alle nuove esigenze emerse, è stato eliminato l'esercizio di valutazione n. 8 «Analisi e valutazione degli esiti in itinere dell'insieme integrato delle azioni ricerca in relazione alla realizzazione della complessiva strategia del PON». Tale scelta è stata motivata dal fatto che numerosi progetti sono di recente avvio e pertanto l'esercizio, non avendo campo d'indagine, ha limitate possibilità di raggiungere gli obiettivi prefissati.

Inoltre, anche in conseguenza della riprogrammazione del PON, è stato inserito un nuovo esercizio di valutazione "Analisi di strumenti e azioni a sostegno dello sviluppo di Smart Cities e Communities", già condiviso in sede di Gruppo CPV ristretto, con



UNIONE EUROPEA

Fondo europeo di sviluppo regionale



L'obiettivo di approfondire la conoscenza delle migliori esperienze condotte a livello nazionale ed europeo, a partire dai progetti che partecipano ai bandi nazionali ed europei sul tema, anche al fine di ridefinire strategie e riformulare ipotesi di analoghi interventi da attivare sul Programma.

✓ **Punto 3) Proposta di rimodulazione del budget destinato all'attuazione del PdV**

Il Dr. Cobis rende nota l'intenzione di rimodulare il budget destinato all'attuazione del PdV al fine di rispondere alle esigenze di efficacia ed efficienza nell'erogazione dei contributi, manifestati dai beneficiari. Pertanto, il dr. Cobis ha proposto e condiviso con il Gruppo CPV di destinare parte delle risorse all'avvio delle attività di controllo di I Livello sul Programma.

✓ **Punto 4) Varie ed eventuali**

Il Dr. Cobis propone e condivide con il Gruppo CPV la possibilità "aprire al pubblico" l'Area riservata al Gruppo Coordinamento e Pilotaggio della Valutazione.

A chiusura del dibattito il Dr. Cobis ricorda ai presenti che il giorno 21 Giugno p.v. si terrà la riunione del Comitato di Sorveglianza.

Alle ore 13.30, termina la seduta di cui si redige il presente verbale.